

(I lavori proseguono alle ore 14.12 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 930 presentata da Riva Vercellotti, inerente a: "Ristoro delle spese sostenute per il ripristino del Canale Cavour"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 930. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Carlo Riva Vercellotti. Prego, Consigliere, ha facoltà di intervenire per tre minuti.

RIVA VERCELLOTTI Carlo

Grazie, Presidente.

Ne approfitto per salutare l'Assessore Marnati e ringraziare la Giunta per ciò che è stato fatto in questo anno e mezzo per cercare di ristorare i danni enormi legati all'alluvione drammatica del 2 e 3 ottobre 2020.

Ciò che è stato fatto a favore delle popolazioni colpite, a favore anche dell'agricoltura, è certamente notevole e importante; di questo ringrazio l'Assessore Marnati con la preghiera di estendere il ringraziamento anche ai suoi colleghi di Giunta.

Vengo al motivo di questa interrogazione che riguarda un tema credo ben noto all'Assessore, cioè il canale Cavour, la più importante infrastruttura idraulica, come penso sia noto, del Piemonte che nei suoi 150 anni di storia prelevando le acque dal fiume Po a Chivasso e, grazie al Canale Farini, le acque della Dora Baltea, va a destinare queste acque all'agricoltura di tutto l'Alto Piemonte: delle province di Novara e Vercelli in particolare, ma pure altre Province e anche della regione Lombardia.

Cos'è capitato? È capitato che nei finanziamenti destinati dal Governo si è dimenticato di inserire i consorzi. I consorzi privati di interesse pubblico, che gestiscono beni di origine demaniale; in particolare, nell'interrogazione, ho citato la legge n. 984 del '77 che, all'articolo 12, prevedeva il trasferimento alle Regioni dei canali demaniali di irrigazione, amministrati allora dal Ministero delle Finanze. In seguito, con un trasferimento che avvenne nell'81, vennero trasferite dalla Regione all'Associazione Irrigazione Est Sesia, Ovest Sesia e Coutenza Canali Cavour.

La Regione ha fatto tutti i passaggi che doveva fare: è stato segnalato, chiesto ai consorzi di segnalare i danni attraverso la piattaforma Nembo; già a ottobre è stato chiesto al Ministero se era possibile rimborsare i danni; dal Ministero purtroppo hanno risposto, almeno fino a oggi, "picche". Questa, a mio avviso, è una cosa molto grave e resta il fatto che la Coutenza Canali Cavour ha anticipato, insieme a l'Associazione Irrigua Est Sesia, queste importanti somme, con un mutuo di 7 milioni 650 mila euro per una durata di quindici anni.

In sintesi, ciò che sono a chiedere è di non lasciare soli i consorziati; sono migliaia di aziende che aspettano un rimborso. Vanno ringraziati, perché hanno svolto un lavoro importantissimo, proprio in occasione dell'alluvione e nella gestione delicata dei flussi delle acque, e non può esserci, oltre al danno, anche la beffa. Vanno aiutati e, come chiedo nell'interrogazione, vanno rimborsati e ristorati delle somme che hanno anticipato.

Vorrei quindi capire con la Giunta se vi sono già indicazioni sulle modalità e le tempistiche per ristorare i consorziati delle associazioni del mutuo che hanno già intrapreso. Grazie, Assessore, per la sua gentile risposta.

PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Carlo Riva Vercellotti per l'illustrazione. La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marnati.

Prego, Assessore, ne ha facoltà per cinque minuti.

MARNATI Matteo, Assessore all'ambiente

Grazie, Presidente.

Ovviamente la risposta è stata predisposta congiuntamente dagli Assessori Gabusi e Protopapa.

Il Canale Cavour, gestito dalla Coutenza Canali Cavour - ente di secondo grado costituito dall'Associazione di Irrigazione Est Sesia e Ovest Sesia - rappresenta la principale infrastruttura irrigua di proprietà della Regione Piemonte ed è elemento strategico nel complesso sistema irriguo che deriva dalle acque del fiume Po a Chivasso e sostiene una delle più vaste zone agricole d'Italia, interessando le province di Torino, Vercelli, Biella e Novara in Piemonte e la provincia di Pavia in Lombardia.

Il territorio irrigabile comprende quasi 400.000 ettari di comprensorio gestito da tre dei maggiori consorzi di irrigazione e bonifica d'Italia, i quali provvedono al fabbisogno idrico di circa 30.000 aziende agricole, 55 centrali idroelettriche ed importanti e strategici poli industriali. Di questo sistema, il Canale Cavour è l'elemento portante, l'"aorta" dell'intero reticolo irriguo, il cui bilancio idrico complessivo prevede una derivazione massima di 110.000 litri al secondo.

Nei primi giorni di ottobre dell'anno scorso diverse regioni del nord Italia hanno subito gli effetti di un severo evento alluvionale, che ha determinato ingenti danni al tessuto economico e produttivo, ivi compreso il comparto agricolo. A differenza dell'alluvione dell'ottobre-novembre 2019, dove si era registrata una prevalenza dei danni alle strutture aziendali, in quest'ultimo evento le infrastrutture a servizio dell'agricoltura sono state particolarmente colpite.

Tra queste infrastrutture, sono presenti diverse opere di proprietà pubblica che, in attuazione della legge 27/12/1977 (la cosiddetta "legge quadrifoglio"), sono state trasferite dal demanio statale a quello regionale e conseguentemente affidate alla gestione, talvolta direttamente dal Ministero dell'Agricoltura, a consorzi di bonifica o di irrigazione aventi natura giuridica sia pubblica che privata di interesse pubblico.

Il Canale Cavour ed il sistema irriguo ad esso collegato, gestito dalla Coutenza Canali Cavour, consorzio di natura privatistica, rappresenta la principale infrastruttura irrigua di proprietà della Regione Piemonte.

In corrispondenza della zona compresa tra i Comuni di Formigliana e Balocco, la piena del torrente Cervo, affluente del fiume Sesia, ha arrecato un gravissimo danno strutturale al Ponte Canale del Canale Cavour sullo stesso torrente Cervo. L'onda di piena ha provocato lo scalzamento della fondazione della seconda pila in destra idrografica, con il conseguente cedimento delle due arcate sovrastanti e della platea di fondo del Canale Cavour. La fessurazione del muro di sponda del Canale ha irrimediabilmente compromesso la tenuta idraulica del ponte canale stesso.

Le precarie condizioni statiche dell'impalcato hanno imposto un intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza del ponte canale prima del potenziale crollo delle due campate danneggiate. Dalle informazioni rese disponibili da Est Sesia, risulta che al 28 maggio 2021 siano stati realizzati lavori per 6.400.140,00 euro.

Il Settore Infrastrutture e pronto intervento ha prontamente inserito già nel primo quadro del fabbisogno la somma di euro 6.750.000,00 quale importo di somma urgente (articolo 25, comma 2, lettera b) del D.lgs 1/2018) per il ripristino delle funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di rete strategiche.

Il Commissario delegato, Presidente della Regione, ha ritenuto importante rimarcare con nota del 4 novembre 2020 al Capo Dipartimento della Protezione civile che nello schema di ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile fosse necessario prevedere il riconoscimento dei danni ai consorzi irrigui di bonifica. Il Settore Giuridico del Dipartimento della Protezione civile ha espresso perplessità sul riconoscimento dei danni dei consorzi di bonifica e irrigazione, aprendo la possibilità di finanziare interventi di somma urgente solo per i consorzi di bonifica.

Con ulteriore nota del 22 gennaio 2021, il Commissario delegato ha nuovamente segnalato al Dipartimento della Protezione civile che "l'alluvione ha interessato anche una parte pianeggiante del territorio regionale della Provincia di Biella, Novara e Vercelli, danneggiando le opere idrauliche collocate lungo le aste dei fiumi e la fitta rete di canali irrigui a servizio dell'agricoltura".

Anche a seguito degli eventi alluvionali del novembre 1994 e dell'autunno 2000, furono registrati danni alle infrastrutture irrigue che vennero inseriti nei piani di ricostruzione e finanziati. Da allora ad oggi, la normativa europea e quella nazionale sono cambiate, ma i danni alle infrastrutture irrigue permangono.

Nonostante la nota del Commissario delegato di cui sopra, il Dipartimento di Protezione Civile non ha tuttavia ritenuto possibile rubricare il danno sopra riportato in questa tipologia di danno, in quanto, pur trattandosi di infrastruttura di proprietà pubblica, risulta di gestione ad un consorzio di natura privatistica.

Purtroppo, il quadro normativo attualmente in vigore e i danni alle infrastrutture irrigue di proprietà privata o in gestione ai privati non trovano collocazione neanche nella voce "danni ai privati", per il ripristino delle funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche.

Contestualmente, però, per quanto concerne la procedura del Ministero dell'Agricoltura (ex D.lgs 102/2004), si informa che il 14 dicembre scorso è stata data l'intesa in Commissione Politiche agricole per un riparto di fondi complessivo per gli anni 2019-2020-2021 per circa 14 milioni di euro (risorse però non ancora disponibili), che si aggiungono ai 2,5 milioni di euro già disponibili a fronte dei danni quantificati per i soli eventi alluvionali del 2019-2020 di circa 130 milioni di euro (risorse complessive potenziali pari a poco più del 10% dei danni delimitati).

Tutto ciò premesso, per quanto strettamente di competenza dell'Assessorato all'agricoltura, cibo, caccia e pesca, si evidenzia che, appena saranno disponibili le risorse di cui sopra, si procederà all'erogazione dei contributi, seppure, data la scarsità delle risorse disponibili, la percentuale di finanziamento non potrà coprire comunque l'intero costo del ripristino, ma una percentuale dello stesso è da valutare successivamente e che, oggi, è difficilmente significativa.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Matteo Marnati per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.17 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.54)